

COMUNE DI L'AQUILA
Provincia dell'Aquila

Oggetto: Impianto mobile di trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi di cui all'aut. Reg. n. DR4/120 del 20/07/2010 e produzione di materia prima secondaria.

Procedura di verifica di assoggettabilità D.Lgs. 4/08 Allegato I punto 7. lettera z.b) - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Ditta: D.R.C. s.r.l.;

Sede legale: 67100 Coppito fraz. Di L'Aquila - Via del Duomo 6.;

Iscrizione C.C.I.A.A. dell'Aquila n° R.E.A. 33959

SINTESI NON TECNICA

Il Tecnico

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Ing. Marco Barbieri

L'Impresa

D.R.C. s.r.l.

Data 11 Dicembre 2010

SINTESI NON TECNICA

1. PREMESSA

La D.R.C. s.r.l. è stata autorizzata dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, con Provvedimento Dirigenziale n. DR4/120 del 20/07/2010, per l'attività di trattamento mobile dei rifiuti inerti non pericolosi.

In relazione a quanto previsto dalla normativa ambientale in materia di trattamento dei rifiuti, la presenta è parte integrante dell'istanza per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, dell'impianto mobile autorizzato, al fine di prevedere un utilizzo futuro per quantitativi che superano il limite delle 10 tonn/giorno trattate.

Come sarà meglio descritto nel seguito, l'impianto è MOBILE, e pertanto per la seguente procedura non è stato possibile prendere a riferimento un sito e le sue relative caratteristiche ambientali. L'impianto di trattamento mobile, ha la peculiarità di essere facilmente trasportabile e utilizzabile in siti differenti, per un periodo di tempo definito.

Sono previste però dalla normativa vigente, alcune caratteristiche che si rendono necessarie al fine di procedere con l'esecuzione delle campagne di attività, tenendo sempre in considerazione la massima tutela degli impatti ambientali.

2. LOCALIZZAZIONE IMPIANTO DI RATTAMENTO MOBILE

L'impianto di trattamento mobile ha la caratteristica di essere MOBILE, ossia trasportabile, in base alle esigenze lavorative e localizzabile in aree appositamente studiate, che permettano di ridurre al massimo gli impatti ambientali.

In particolar modo, le campagne di attività dell'impianto prevedono che vengano eseguite all'interno di aree definite e per periodi di tempo limitati e non superiori a un anno solare.

In linea generale il criterio di localizzazione dell'impianto mobile, prevede che lo stesso possa essere posto a ridosso di attività di demolizioni, o se le attività fossero diverse, in un'area equidistante, in modo da ridurre il più possibile gli impatti legati al traffico veicolare.

3. CRITERI LOCALIZZATIVI

Non sono previsti particolari criteri localizzativi per tali tipologie impiantistiche. Si precisa che l'attività prevede che a fine campagna vi sia il completo ripristino delle condizioni dell'area, che non subirà alcuna alterazione ambientale.

4. GENERALITA' SULL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

L'Impresa edile D.R.C. s.r.l. è una società da diversi anni impegnata nell'attività di costruzioni e nelle attività edilizie in genere e pertanto coinvolta nelle attività di gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

A seguito delle vicissitudini che hanno caratterizzato il territorio abruzzese e al fine di dare maggiore supporto risolutivo alle conseguenze scaturite dal terremoto di L'Aquila, si è reputato necessario, richiedere l'autorizzazione dell'impianto mobile in oggetto, che verrà messo a disposizione in primo luogo per le necessità relative alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti inerti non pericolosi risultanti dalle macerie dell'aquilano e successivamente per le attività di trattamento degli inerti nel territorio nazionale.

L'impianto mobile, costituito da un macchinario a tecnologia avanzata, sarà messo a dimora presso la struttura operativa dell'impresa richiedente l'autorizzazione, nel Comune di Barete, e verrà posizionato, per l'esecuzione dell'attività di triturazione, in appositi siti prestabiliti, che verranno comunicati secondo una specifica campagna di attività con 60 gg di anticipo.

Per quanto riguarda le campagne di attività, in virtù di permettere l'utilizzo dell'impianto durante la fase di supporto alle zone terremotate, si comunica fin da questo momento che lo stesso sarà immediatamente

messo a disposizione di società, enti preposti statali, regionali, provinciali, comunali e locali, nel caso in cui dovesse pervenire specifica richiesta alla Impresa Edile D.R.C. s.r.l..

In fase di richiesta di autorizzazione regionale presso il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, è stato richiesto di poter considerare l'istana stessa, quale comunicazione di 1^o campagna di attività, al fine di accelerare i tempi di attivazione delle lavorazioni.

5. POTENZIALITA' DI TRATTAMENTO

Dai dati forniti dal costruttore l'impianto mobile di triturazione degli inerti è in grado di lavorare un quantitativo di ca 200 tonn/ora di inerti. Si prevede comunque per la macchina un rendimento pari al 50% e pertanto una potenzialità di circa 100 tonn/ora.

Pertanto la potenzialità massima ammissibile della macchina è pari a 2.400 tonn/giorno, suddivisi in 3 turni consecutivi di lavoro a ciclo continuo.

In condizione di normale attività, considerando turni di lavoro di 8 ore giornaliere, la potenzialità dell'impianto mobile è pari a **800 tonn/giorno**.

6. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

- a) **Dlgs 152/06** (*"Norme in materia ambientale"*) art. 208 comma 15.
- b) **D.M. 05/02/1998** (*"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"*) – Allegato I: Suballegato I (Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi);
- c) **Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9 Aprile 2002**. – Allegato C.

7. ELENCO DEI RIFIUTI TRATTABILI

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti conferibili presso l'impianto in oggetto, così come riportati nel D.M. 05/02/1998 Allegato I – Suballegato I, transcodificati secondo l'Allegato C alla Direttiva del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9 Aprile 2002 nei codici CER della Decisione. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni specificando per ciascuno di essi tipologia, provenienza, caratteristiche del rifiuto.

Per ciò che riguarda le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, esse dipendono dalle singole attività di recupero compiute a valle della messa in riserva, come previsto per ciascuna tipologia, dal D. M. 05/02/1998.

Si rimanda per la completezza della descrizione delle caratteristiche delle materie prime seconde o dei prodotti ottenuti, per le singole tipologie, alle indicazioni del D.M. 186/06. Qualora le caratteristiche del rifiuto in uscita non dovesse corrispondere a quanto previsto per effettuare le operazioni di recupero, si provvederà allo smaltimento in discarica autorizzata.

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Ing. Marco Barbieri